

CARPE DIEM

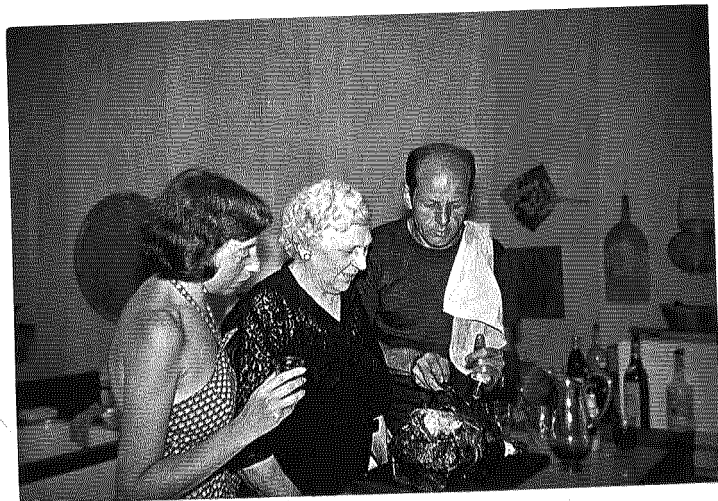
FOOD

Metti un artista in cucina

di ENRICA BROCARDI

Che cosa mangiano le celebrity? Che cosa cucinavano artisti come Jackson Pollock tra un capolavoro e l'altro? Che rapporto hanno gli scrittori con i fornelli? In tempi in cui la Tv è invasa da aspiranti cuochi e lezioni di cucina (senza contare l'Expo), la curiosità per il cibo va in ogni direzione.

Qui, due esempi di «riletture» in chiave culinaria di personaggi del passato e la storia del cuoco di Robert De Niro, che poi ha trovato la sua Hollywood in Sicilia. Passando per la cucina messicana.



PRIMO PREMIO A POLLOCK (PER LA SUA TORTA DI MELE)

Prima che il mondo si accorgesse dell'incredibile talento artistico di Jackson Pollock, i suoi vicini di casa conoscevano già la sua bravura ai fornelli, tanto da assegnargli il premio per la miglior torta di mele. È uno degli episodi del libro fotografico *Dinner With Jackson Pollock: Recipes, Art & Nature* di Robyn Lea (Assouline, pagg. 175, € 37,65), al centro di una mostra al Vittoriano di Roma dal 27 maggio al 9 giugno. Immagini della casetta di Springs (oggi museo) a Long Island, dove il pittore si era trasferito con la moglie Lee Krasner nel '45. E soprattutto foto delle loro ricette riprodotte da alcuni chef. Dai piatti per gli ospiti a quelli di una dieta speciale che avrebbe dovuto aiutare l'artista a vincere la sua dipendenza dall'alcol.



I PIZZINI DI SUOR INTINGOLA

Voglie improvvisate di cannelloni «pronti a ogni ora del giorno e della notte», di costoletta «sottile, secca e non unta» e di uova, tre o quattro al giorno, sode, alla coque o sotto forma di frittata. Qualunque fossero i suoi desideri, D'Annunzio li comunicava via bigliettino alla fidata cuoca, soprannominata «Suor Intingola». Di questa corrispondenza si parla nel nuovo libro *La cuoca di D'Annunzio*, di Maddalena Santeroni e Donatella Milani (Utet, pagg. 160, € 14), che conferma la passione del poeta per le donne e il cibo. Possibilmente serviti insieme.



TACOS BUONI DA FARCI UN FILM

Mentre preparava spaghetti aglio e olio per Robert De Niro («Ha sempre chiesto piatti semplici»), Sergio Misuraca non sognava ancora di diventare un suo collega. E invece il 4 giugno esce il suo primo film da regista, *Fuori dal coro*. Una storia di disoccupazione e criminalità in Sicilia, la regione che Misuraca lasciò a 21 anni per andare a lavorare come cuoco a Los Angeles, e dove è tornato nel 1998 per aprire un locale messicano. Ancora un successo. Tanto che il film, autoprodotta, è stato finanziato proprio grazie a tacos e burritos.

CINEMA

IN TRE RIGHE

di MARIAROSA MANCUSO



LE REGOLE DEL CAOS

★★★★★

di Alan Rickman
 con Kate Winslet,

Alan Rickman, Stanley Tucci

Le donne portano disordine. Lo fanno nei giardini di Versailles, disegnati dall'architetto paesaggista Le Nôtre. In cerca di un assistente, arruola una bella vedova. E la passione scardina tutte le geometrie.

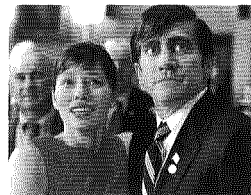


EISENSTEIN IN MESSICO

★★★★★

di Peter Greenaway
 con Elmer Bäck, Luis Alberti,
 Maya Zapata

1931. Il maestro del cinema russo sta girando *Que viva Mexico!* Il film resta incompiuto. La sua educazione sentimentale e sessuale no, grazie a un giovane messicano che gli fa da guida.



ACCIDENTAL LOVE

★★★★★

di David O. Russell
 con Jake Gyllenhaal,
 Jessica Biel, James Marsden

Trama assurda, con un tocco di ridicolo. Una cameriera dopo un incidente si ritrova con un chiodo in testa. Non ha un'assicurazione, toglierlo costa troppo, il fidanzato la lascia, un politico la salverà.

OLYCOM. COURTESY POLLOCK-KRASNER HOUSE AND STUDY CENTER EAST HAMPTON